

Il Papa: "Chi cerca la pace difenda la vita" (Rai Net News – Culture, 22 maggio 2003)

25 anni fa la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza Aborto, il Papa: "Chi cerca la pace difenda la vita"

Giovanni Paolo II, nell'udienza del mercoledì, parla anche della fecondazione assistita e esorta le donne a un "nuovo femminismo"

Il Papa torna a condannare l'aborto, utilizzando parole di Madre Teresa di Calcutta: "L'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo". Sollecita la rapida conclusione dell'iter parlamentare della legge sulla fecondazione medicalmente assistita. Esorta le donne a farsi promotrici di "un nuovo femminismo" che operi per il superamento di discriminazioni, violenza e sfruttamento. E lo fa parlando al Movimento per la vita nell'udienza del mercoledì, a 25 anni dalla legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza in Italia (era il 22 maggio 1978).

Giovanni Paolo II ha affrontato il tema dell'aborto commentando le parole di Madre Teresa. "E' vero – ha affermato – non può esserci pace autentica senza rispetto della vita, specie se innocente e indifesa qual è quella dei bambini non ancora nati". Secondo il Papa, "un'elementare coerenza esige che chi cerca la pace difenda la vita" perché "nessuna azione per la pace può essere efficace se non ci si oppone con la stessa forza agli attacchi contro la vita in ogni sua fase, dal suo sorgere sino al naturale tramonto".

E per sottolineare il suo pensiero, ha detto ai partecipanti all'udienza: "Il vostro, pertanto, non è soltanto un movimento per la vita, ma anche un autentico movimento per la pace, proprio perché si sforza di tutelare sempre la vita".

Il Santo Padre ha anche parlato della fecondazione assistita, di "embrioni generati in soprannumero, selezionati, congelati", che "vengono sottoposti a sperimentazione distruttiva e destinati alla morte con decisione premeditata". "Insidie ricorrenti – ha osservato – minacciano la vita nascente" anche perché il "lodevole desiderio di avere un figlio" spinge "talora a superare frontiere invalicabili".

Riguardo alla legge in discussione in Parlamento, ha detto che dovrà tenere conto del "principio che tra i desideri degli adulti e i diritti dei bambini" e che "ogni decisione va misurata sull'interesse dei secondi". Dovrà essere una legge che "difenda i diritti dei figli concepiti" il "più concretamente possibile", diritti del "bambino non ancora nato, anche se concepito con metodiche artificiali di per sé moralmente inaccettabili".

Il Papa ha sottolineato la necessità di essere "al fianco delle famiglie e delle madri in difficoltà, rinnovando l'"invito a difendere l'alleanza tra la donna e la vita". Si è rivolto alle donne, esortandole a farsi "promotrici di un nuovo femminismo che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli maschilisti, sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza e di sfruttamento".

